



REGIONE DEL VENETO

COMMISSIONE REGIONALE V.I.A.
(L.R. 26 marzo 1999 n°10)

Parere n. 439 del 23/10/2013

Oggetto: Consorzio di Bonifica Bacchiglione - Interventi di trasformazione irrigua in Comune di Codevigo, località Conche e Fogolana – Comune di Codevigo (PD) - Procedura di V.I.A. e approvazione/autorizzazione ai sensi del D.Lgs. n. 4/08, D.G.R. 308/09 e D.G.R. 327/09.

PREMESSA

In data 20/05/2009 è stata presentata, per l'intervento in oggetto, dal Consorzio di Bonifica Bacchiglione Brenta domanda di procedura di Valutazione d'Impatto Ambientale e contestuale approvazione/autorizzazione del progetto, ai sensi del D.Lgs. n. 4/08 e dell'art. 23 della L.R. 10/99 (D.G.R. 308/09 e D.G.R. 327/09), acquisita con prot. n. 289914/45.07 del 27/05/2009.

Contestualmente alla domanda sono stati depositati, presso l'Unità Complessa V.I.A. della Regione Veneto, il progetto definitivo, lo studio di impatto ambientale ed il relativo riassunto non tecnico.

Espletata da parte dell'Unità Complessa V.I.A. l'istruttoria preliminare, il proponente ha provveduto a pubblicare, in data 28/04/2010 sul quotidiano "Corriere del Veneto", l'annuncio di avvenuto deposito del progetto e del SIA con il relativo riassunto non tecnico presso la Regione del Veneto, le Province di Venezia e Padova, i Comuni di Chioggia (VE) e Codevigo (PD). Lo stesso ha inoltre provveduto alla presentazione al pubblico dei contenuti del progetto e del SIA in data 13/05/2010 presso la sala museale dell'Impianto Idrovoro di Santa Margherita in Comune di Codevigo.

In applicazione alla L.R. n. 12 dell'8 maggio 2009, a partire dal 27/01/2010, il Consorzio di Bonifica Bacchiglione Brenta è stato soppresso ed è subentrato il Consorzio di Bonifica Bacchiglione, costituito con D.G.R. n. 1408 del 19/05/2009.

Entro i termini non sono pervenute osservazioni e pareri, di cui agli artt. 24 e 25 del D.Lgs. 152/06 e ss.mm.ii..

Fuori termine sono pervenute le osservazioni, formulate dalla Provincia di Venezia (Delibera di Consiglio Provinciale n. 105 del 14/12/2010), acquisite con prot. n. 52445/63.01.07 del 03/02/2011.

In data 06/05/2011 il gruppo istruttorio al quale è stato affidato l'esame del progetto, ha effettuato un sopralluogo tecnico presso l'area d'intervento.

In data 03/08/2011, con nota acquisita agli atti con prot. n. 369041 del 03/08/2011, il proponente ha richiesto la sospensione dei termini della procedura, successivamente riattivata a partire dal 15/06/2013, in riscontro alla richiesta formulata dallo stesso proponente, acquisita con prot. n. 261133 del 19/06/2013.

Con riferimento alla verifica della relazione di valutazione d'incidenza ambientale, il Servizio Pianificazione Territoriale dell'Unità di Progetto Coordinamento Commissioni ha trasmesso in data 21/10/2013 con prot. n. 450582, la relazione istruttoria tecnica 227/2013, con la quale si esprime parere istruttorio favorevole con prescrizioni alla relazione di screening valutazione di incidenza relativo al progetto in oggetto.

Essendo l'area oggetto dell'intervento parzialmente ricadente all'interno della fascia degli ambiti di tutela disposta dall'art. 142 del D.Lgs. n. 42/2004 e ss.mm.ii., il proponente, così come previsto dalla Circolare n. 16 del 01/03/2011 della Direzione Regionale del Ministero per i Beni Culturali e Paesaggistici, ha provveduto a trasmettere in data 02/08/2013 la documentazione progettuale, ai fini del rilascio del parere di compatibilità paesaggistica, alla Direzione Regionale del Ministero per i Beni Culturali e Paesaggistici, alla Soprintendenza per i Beni Architettonici e Paesaggistici di Venezia e Laguna ed alla Soprintendenza Beni Archeologici del Veneto.



In data 26/09/2013 con prot. n. 406439 del 26/09/2013 è stato acquisito il parere favorevole n. 16069 del 16/09/2013 trasmesso dalla Direzione Regionale per i Beni Culturali e Paesaggistici del Veneto del Ministero per i Beni e le Attività Culturali.

Ai fini dell'approvazione del progetto e dell'autorizzazione alla realizzazione degli interventi, la Commissione Regionale V.I.A., è stata appositamente integrata ai sensi e per gli effetti dell'art. 23 della L.R. 10/99 e succ. mod. ed integr.

1. DESCRIZIONE DELL'INTERVENTO

Il presente progetto si inquadra negli interventi per la salvaguardia della risorsa idrica presente nel bacino scolante in laguna di Venezia al fine di ridurre l'apporto di azoto e fosforo, come esplicitamente specificato nel Piano Direttore 2000.

In particolare gli interventi in oggetto prevedono il completamento del progetto "*Interventi di trasformazione irrigua nel bacino del Bernio in sinistra del canale Novissimo nei comuni di Chioggia (VE) e Codevigo (PD)*" (di seguito denominato *Progetto Bernio*) previsti dalla "scheda di progetto D2.43: Gestione delle pratiche irrigue: razionalizzazione dell'uso della risorsa idrica nel Bacino Scolante in laguna di Venezia".

Gli obiettivi prefissati dalla sopra citata scheda mirano a ridurre i deflussi delle acque di irrigazione ed il trasferimento dei nutrienti ai corpi idrici mediante interventi di riconversione dei sistemi irrigui esistenti e delle reti di adduzione a livello di bacino o aziendale, allo scopo di introdurre tipologie a minor consumo idrico rispetto a quelle attualmente in uso.

Gli apporti di nutrienti al bacino irriguo di Bernio avvengono in due modi:

- mediante l'apporto di fertilizzanti;
- mediante l'apporto di acqua ad uso irriguo, contenente nutrienti, prelevata dal canale Novissimo.

Tali nutrienti vengono in parte assorbiti ed utilizzati dalle colture per la loro crescita, in parte vengono invece percolati o dilavati e quindi convogliati, attraverso gli scoli di bonifica, alla Laguna di Venezia.

In tale contesto il Consorzio di Bonifica Bacchiglione ha predisposto il presente progetto di riconversione irrigua in Comune di Codevigo, nelle località Conche e Fogolana.

In particolare nella località Conche sono previste le opere di riconversione irrigua con completamento degli interventi previsti nel *Progetto Bernio*, mentre in località Fogolana sono previste opere di ammodernamento, automazione e telecontrollo degli impianti di derivazione.

Il bacino di Bernio, oggetto del progetto di conversione irrigua, rappresenta la porzione di territorio scolante in laguna di Venezia attraverso l'idrovora di Bernio e risulta delimitato a Nord dalla conterminazione lagunare, ad Est dalle rogge Conche e Pescine, a Sud dal Taglio Novissimo e ad Ovest dal Canale Scarico del Taglio Novissimo.

La superficie del territorio in esame, che si estende nel comune di Codevigo (PD), è pari a circa 365 ha.

Ai fini della determinazione della domanda da soddisfare si è considerata l'area agricola netta da irrigare nel comprensorio di Bernio ad ovest della Roggia Pescine, togliendo quindi di tutte le superfici adibite ad usi diversi (strade, case, corsi d'acqua, appezzamenti non coltivati od attualmente non irrigati, aree di urbanizzazione), pari complessivamente a circa 295 ettari, e successivamente si è suddivisa tale area in 67 "comizi irrigui", ovvero porzioni di territorio a cui consegnare la portata di progetto.

Si riportano nel seguito le principali caratteristiche associate alla domanda cui dovrà dare soddisfacimento l'impianto in progetto:

- Superficie netta del comprensorio da irrigare: 295 ha
- Numero di comizi da servire: 67
- Periodo irriguo: 15 maggio – 15 settembre
- Ore irrigue: 8 ore al giorno
- Portata complessiva da erogare alle utenze: 737 l/s
- Modulo irriguo: 5.5 l/s
- Pressione minima alla consegna: 5.0 m

Attualmente l'esistente presa irrigua sul Canale Novissimo, costituita da un impianto idrovoro ubicato nei pressi del centro di Conche, preleva le acque in ragione di massimi 750 l/s, e le solleva verso nord immettendole nella Roggia Conche, di sezione trapezoidale rivestita in calcestruzzo ed in buone condizioni di conservazione.



Dei 750 l/s derivati, 491 l/s sono riservati al compresorio irriguo oggetto di riconversione irrigua nel già citato *Progetto Bernio* ed i rimanenti 259 l/s sono riservati al compresorio irriguo in oggetto.

A circa 550 m di distanza dal punto di presa dal Canale Novissimo, si prevede che la Roggia Conche venga intercettata mediante una tubazione in calcestruzzo DN 1.400 mm ed immessa nel **bacino di accumulo** previsto dal *Progetto Bernio* ed in questa sede oggetto di ampliamento al fine di garantire il compenso giornaliero delle portate modulandole in base all'andamento della richiesta delle utenze.

A valle del bacino di accumulo verrà poi realizzato un nuovo **impianto di sollevamento** per l'immissione delle acque nella rete irrigua con una pressione adeguata a dare completo soddisfacimento alla domanda, ovvero tale da sollevare la portata massima prevista garantendo una pressione minima di 5,0 m nei punti di consegna più sfavoriti della rete. L'impianto sarà collegato al torrino piezometrico previsto dal *Progetto Bernio*.

In uscita dal torrino piezometrico si diparte la **rete di adduzione**, costituita da due dorsali principali costituite da condotte interrate di diametri adeguati al trasporto delle portate.

Dalle condotte di adduzione si staccheranno le opere di **consegna alle utenze**, costituite da tronchi di tubazioni afferenti a manufatti ospitanti le apparecchiature di misura ed erogazione.

In particolare di seguito si descrive sinteticamente il bacino di accumulo oggetto del presente progetto.

Bacino di accumulo e di regolazione giornaliera:

Il volume netto del bacino di accumulo necessario per la regolazione giornaliera risulta pari a circa 32.050 mc di cui:

- 21.700 mc per l'alimentazione del compresorio irriguo previsto dal *Progetto Bernio*;
- 10.350 mc per l'alimentazione del compresorio irriguo di 295 ha oggetto del presente progetto.

Dal punto di vista delle caratteristiche costruttive, il bacino di accumulo seguirà quelle previste dal *Progetto Bernio* mediante ampliamento verso nord della vasca interrata, e quindi realizzato scavando il terreno esistente fino a raggiungere una profondità minima netta di 1,5 m dal locale piano campagna.

Per quanto riguarda specificatamente la scelta del sito di ubicazione del bacino di accumulo, si sono adottati i seguenti criteri:

- ottimizzazione del sito in relazione all'idraulica del sistema: il bacino di accumulo deve essere localizzato a monte della rete irrigua di progetto, e quindi nella parte più nordoccidentale del compresorio (si ricorda che tale zona risulta quella altimetricamente più sostenuta, essendo il territorio di interesse omogeneamente degradante verso la Laguna e quindi verso sud-est);
- ottimizzazione del sito in relazione alla vincolistica insistente sul territorio: il bacino non deve andare ad occupare suoli nei quali vigono restrizioni dovute a particolari vincoli territoriali.

La tabella di seguito riportata quantifica gli effetti dell'intervento preso in esame:

Volume d'acqua risparmiato con l'irrigazione di progetto (mc/anno):	590.550
Concentrazione media di Azoto Totale nelle acque (mg/l):	1,78
Concentrazione media di Fosforo Totale nelle acque (mg/l):	0,16
Azoto Totale deviato dalla Laguna con l'irrigazione di progetto (tN/anno):	1,05
Fosforo Totale deviato dalla Laguna con l'irrigazione di progetto (tP/anno):	0,09

2. DESCRIZIONE DEL SIA

Per la redazione del SIA e in considerazione dell'attuale orientamento legislativo, sono stati considerati i seguenti quadri di riferimento:

- 2.1 Quadro di Riferimento Programmatico
- 2.2 Quadro di Riferimento Progettuale
- 2.3 Quadro di Riferimento Ambientale



2.1 QUADRO DI RIFERIMENTO PROGRAMMATICO

Il quadro di riferimento programmatico o pianificatorio evidenzia le relazioni esistenti tra l'opera in progetto e gli strumenti pianificatori e di programmazione territoriali e settoriali in atto.

La realizzazione delle opere di cui al progetto prevede una serie di interventi diffusi nel territorio per i quali è necessario verificare la compatibilità degli stessi con gli strumenti pianificatori dettati dai diversi soggetti (Regione, Province, Comuni) ai diversi livelli. Tale verifica prende in considerazione gli aspetti legati alla destinazione d'uso attuale e prevista e le diverse norme di tutela del territorio. In estrema sintesi il SIA fa riferimento ai seguenti strumenti pianificatori:

- Piano Direttore 2000;
- Piano Territoriale di Coordinamento Regionale (P.T.R.C.);
- Piano di Area della Laguna e dell'Area Veneziana (P.A.L.A.V.);
- Piani di Settore di Livello Regionale:
 - Piano di Assetto Idraulico (P.A.I.);
 - Piano Regionale di Risanamento delle Acque (P.R.R.A.);
 - Piano di Tutela delle Acque (P.T.A.);
- Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale (P.T.C.P.):
 - PTCP della Provincia di Padova;
- Rete Natura 2000;
- Piano di Sviluppo Rurale – Programmazione 2007-2013;
- Piani di Livello Comunale:
 - Piano Regolatore Generale Comunale del Comune di Codevigo (P.R.G.);
 - Classificazione Acustica del Territorio.

PIANO DIRETTORE 2000

Il “piano per la prevenzione dell'inquinamento e il risanamento delle acque del bacino idrografico immediatamente sversante nella laguna di Venezia – Piano direttore 2000 ha l'efficacia di un piano di area del (PTRC) rispetto agli altri strumenti di pianificazione comunali e regionali” che integrandosi con il PALAV forma un piano ambientale per uno sviluppo sostenibile dell'area lagunare.

Il Piano direttore persegue l'intento di disinquinare progressivamente le acque scaricate nella Laguna, ponendo la sua attenzione sulle sorgenti inquinanti del bacino scolante, al fine di “assicurare alla Laguna caratteristiche di ecosistema di transizione in stato mesotrofico stabile, con una rete trofica non compromessa da fenomeni di ecotossicità”.

Il D.M. ambiente – l.p. 9 febbraio 1999, tenuto conto della peculiarità della laguna, “pur non considerando adeguatamente la notevole variabilità spaziale delle sue condizioni ambientali” definisce i carichi massimi ammissibili da fonti puntiformi e diffuse del Bacino Scolante e da acque di scarico dirette in laguna. In particolare fissa in 3000 t/anno il carico massimo di azoto e in 300 t/anno il carico totale di fosforo.

Da un punto di vista pianificatorio, ai fini del perseguimento degli obiettivi di qualità prefissati dal Piano Direttore 2000, gli interventi in progetto si collocano nell'ambito degli interventi nel “Settore Territorio” che hanno lo scopo di “abbattere l'inquinamento di ogni provenienza che raggiunge la rete scolante minore e principale” e possono essere studiati “anche per contribuire efficacemente alla difesa della piena.” Gli interventi previsti dal Piano Direttore per il settore **Agricolo-Zootecnico** prevedono, fra l'altro:

- Prevenzione in agricoltura attraverso interventi riguardanti la gestione idraulica delle superfici agricole in grado di:
- Razionalizzare l'uso dell'acqua di irrigazione, ridurre gli sprechi e contemporaneamente i deflussi;
- Ridurre il trasferimento per dilavamento degli elementi fertilizzanti dal campo al corpo idrico.

PIANO TERRITORIALE DI COORDINAMENTO REGIONALE (P.T.R.C.)

Con riferimento alla classificazione del sistema ambientale introdotta, il territorio interessato dagli interventi (art. 12 delle norme di attuazione e tav. 1 del P.T.R.C.) rientra nell'area tributaria della laguna di Venezia.

Sempre con riferimento alla Tavola 1 del P.T.R.C., il territorio di studio rientra in un'area a scolo meccanico che, ai sensi dell'art. 10 delle N.d.A., rientra tra le aree esondabili le quali comprendono le aree nelle quali lo scolo delle acque è assicurato da sistemi di bonifica a scolo meccanico.



Dall'esame della Tavola 2 -*Ambiti naturalistico-ambientali e paesaggistici di livello regionale* - l'area di intervento è in piccola parte compresa in un *Ambito Naturalistico di Interesse Regionale* denominato **Laguna di Venezia** (compresi gli estuari del Dese, dello Zero, il basso corso e la foce del fiume Sile, tutte le Valli da pesca, la Pineta degli Alberoni e il litorale boscato di Cà Roman).

Inoltre, sempre dalla lettura della tavola, si evince che la superficie interessata dal progetto si trova al margine dell'*Area di Tutela Paesaggistica*, definita ai sensi delle L. 1479/39 e L. 431/85. Più nello specifico l'area in questione è un *Ambito per l'Istituzione del Parco Naturale Regionale ed Area di Tutela Paesaggistica Regionale* iscritto al n. 23 e denominato **Laguna di Venezia** (limite del piano di area adottato con D.G.R. n. 7529 del 23.12.1991).

In prossimità dell'area di studio si trovano il Fiume Brenta e il Fiume Bacchiglione, che costituiscono anch'essi due *Ambiti di Interesse Naturalistico di Livello Regionale*. Questi ambiti sono definiti dall'art. 19 delle N.d.A. del P.T.R.C. come zone ad alta sensibilità ambientale o ad alto rischio ecologico.

Con riferimento alla situazione del territorio agricolo l'area interessata dagli interventi, dall'esame della Tav. 3 di progetto del P.T.R.C., risulta ascrivibile agli "*ambiti ad eterogenea integrità*".

Dall'analisi della tavola 4 del P.T.R.C. – *Sistema insediativo ed infrastrutturale storico ed archeologico* – si osserva che l'area oggetto di studio ricade in parte all'interno delle *Zone Archeologiche Vincolate ai Sensi della L. 1089/39 e L. 431/85*.

Per quanto riguarda gli *ambiti per la istituzione di parchi e riserve regionali naturali ed archeologiche ed aree di tutela paesaggistica*, dall'esame della Tavola 5 del P.T.R.C. si osserva la presenza, ad una distanza rilevante dall'area di studio, di due ambiti di tutela paesaggistica, in particolare:

- **24 Delta del Po**: Ambito per l'istituzione del parco naturale interregionale (L. 6/12/1991, N: 394) ed aree di tutela paesaggistica regionale (art. 33 N.d.A.)

- **68 Foce dell'Adige**: Area di tutela paesaggistica di interesse regionale soggetta a competenza degli Enti locali (art. 35 N.d.A.).

Le osservazioni sin qua effettuate sono ben sintetizzate dalla Tavola 10 del P.T.R.C. – *Valenze storico-culturali e paesaggistico-ambientali* - che riporta con maggior dettaglio, rispetto a quanto visto in precedenza, le valenze del territorio.

L'esame della tavola conferma quanto visto in precedenza, ovvero, l'area di studio interessa direttamente i seguenti ambiti:

- **Ambito naturalistico di livello Regionale**: l'ambito è denominato Laguna di Venezia;
- **Ambito per l'istituzione del Parco Naturale Regionale ed Area di Tutela Paesaggistica Regionale**: l'ambito è denominato "*Laguna di Venezia (compresi gli estuari del Dese, dello Zero, il basso corso e la foce del fiume Sile, tutte le Valli da pesca, la Pineta degli Alberoni e il litorale boscato di Cà Roman)*".
- **Aree vincolate ai sensi della L. 1497/39**: l'ambito è denominato Laguna di Venezia riconferma il vincolo paesaggistico è anche Ambito per l'Istituzione del Parco Naturale Regionale ed Area di Tutela Paesaggistica Regionale;
- **Zone archeologiche**: vincolate ai sensi delle leggi 1.6.1939. n. 1089 e 8.8.1985, n.431.

PIANO DI AREA DELLA LAGUNA E DELL'AREA VENEZIANA (P.A.L.A.V.)

Il bacino del Bernio ricade completamente all'interno del Piano d'Area e comprende, come visibile nello stralcio del PALAV riportato nel seguito e riconfermando quanto indicato 28 nel P.T.R.C., un'Area di Interesse Paesistico-Ambientale, per cui si rimanda all'art. 21.a delle N.d.A. e Aree di interesse Paesistico-Ambientale con previsioni degli strumenti urbanistici vigenti confermate dal presente Piano d'Area, per cui si rimanda alla lettera b dell'art. 21 delle N.d.A. L'art. 21 lettera a indica le *Aree di interesse paesistico-ambientale, come ambiti preferenziali per la realizzazione di parchi territoriali e prioritari nell'applicazione delle direttive C.E.E. relative agli interventi di piantumazione finalizzati al miglioramento ambientale*.

PIANI DI SETTORE DI LIVELLO REGIONALE

PIANO DI ASSETTO IDRAULICO (P.A.I.)

Con delibera del Comitato Istituzionale n.4 del 19 giugno 2007, pubblicata sulla Gazzetta Ufficiale n.233 del 6 ottobre 2007 sono state adottate la 1° variante e le corrispondenti misure di salvaguardia del Progetto di Piano Stralcio per l'assetto idrogeologico dei bacini dei fiumi Isonzo, Tagliamento, Piave, Brenta-Bacchiglione.



Il bacino del Bernio risulta compreso all'interno di una zona P1 definita come *Area a Moderata Pericolosità Idraulica*.

PIANO REGIONALE DI RISANAMENTO DELLE ACQUE (P.R.R.A.)

Il Piano Regionale di Risanamento delle Acque (P.R.R.A.), approvato dal Consiglio Regionale con provvedimento in data 1 Settembre 1989, n. 962, costituisce lo strumento di pianificazione dei meccanismi di tutela delle acque, di differenziazione e ottimizzazione dei gradi di protezione del territorio, di prevenzione dei rischi di inquinamento, di individuazione delle strutture tecnico-amministrative di gestione. Il piano si propone, con riferimento al loro impiego, il raggiungimento del massimo grado di protezione delle risorse idriche.

Il Comune di Codevigo è classificato dal Piano Regionale di Risanamento delle Acque nell'ambito PD4, "Conselvano-Piovese", zona L/7 con la tipologia di scarico L2; esso è dotato di un impianto di depurazione, attivato nel 1992, che attualmente ha una potenzialità effettiva di 35.600 a.e. Il recettore finale, secondo quanto riportato dal P.R.R.A., è il Fiume Brenta e quindi la Laguna di Venezia.

PIANO DI TUTELA DELLE ACQUE (P.T.A.)

Il Piano di Tutela delle Acque (previsto dall'art. 121 del D.Lgs. 152/2006) costituisce un piano stralcio di settore del Piano di Bacino di cui alla L. 183/89, ed è lo strumento del quale le Regioni debbono dotarsi per il raggiungimento e il mantenimento degli obiettivi di qualità ambientale e per specifica destinazione dei corpi idrici regionali, stabiliti dagli articoli 4 e 5 del decreto stesso.

Il Piano di Tutela delle Acque (P.T.A.), realizzato su una "base conoscitiva" elaborata da Regione e A.R.P.A.V. e della quale ha preso atto la Giunta Regionale con deliberazione n.2434 del 6/8/2004, è stato adottato con deliberazione della Giunta Regionale n. 4453 del 29/12/2004 e successivamente approvato dal Consiglio Regionale con D.C.R. n. 107 del 05/11/2009.

Il P.T.A. individua degli obiettivi di qualità e degli obiettivi di quantità.

Obiettivi di Qualità

Gli obiettivi di qualità per le acque superficiali fissati dal P.T.A. sono: lo stato "Sufficiente", da mantenere o raggiungere al 31/12/2008, e lo stato "Buono" da mantenere o raggiungere al 31/12/2015.

Obiettivi Quantitativi

Relativamente agli aspetti quantitativi, uno degli obiettivi fondamentali del D.Lgs. n. 152/2006 è di "perseguire usi sostenibili e durevoli delle risorse idriche, con priorità per quelle potabili", da raggiungere attraverso "la tutela integrata degli aspetti qualitativi e quantitativi nell'ambito di ciascun bacino idrografico" e con "l'individuazione di misure tese alla conservazione, al risparmio, al riutilizzo ed al riciclo delle risorse idriche".

Uno degli aspetti fondamentali nella tutela quantitativa della risorsa idrica è il risparmio Idrico, dovranno, quindi, essere intraprese azioni di risparmio idrico e di riuso della risorsa, in tutti i settori di utilizzo: industriale, acquedottistico, agricolo.

PIANO TERRITORIALE DI COORDINAMENTO PROVINCIALE (P.T.C.P.) DELLA PROVINCIA DI PADOVA

Il Piano Territoriale Provinciale è stato approvato con deliberazione di Giunta Provinciale n.644 di reg. del 06/12/2004 e adottato con delibera di adozione n. 46 del 31/07/2006.

Per quanto riguarda il vincolo archeologico (D.Lgs.42/2004) e il vincolo Paesaggistico (D.Lgs.42/2004) sui corsi d'acqua si fa riferimento all'art. 26 delle N.d.A. Del P.T.P.

Si evidenzia che l'area di interesse ricade in una zona soggetta al fenomeno della subsidenza, e soggetta alla salinizzazione (in Tav. 02 "Carta della Fragilità").

Si evidenzia inoltre un ambito qualificato come *Patrimonio agroforestale e agricoltura specializzata*, in particolare per la produzione del *Radicchio di Chioggia* e con una *zona di ammortizzazione o transizione* (in Tav. 03 relativa al "Sistema Ambientale").

Dall'esame della Tav. 05 "Sistema del Paesaggio" si osserva che l'area di intervento ricade all'interno di *Ambito di pregio da tutelare, valorizzare e paesaggi storici*, denominato "Laguna di Venezia".

**RETE NATURA 2000**

In corrispondenza all'area di studio insistono due siti della Rete Natura 2000 (IT3250030 e IT3250046) mentre in sua prossimità, anche se ad una certa distanza, se ne trovano diversi altri, legati prevalentemente all'ambiente lagunare.

PIANO DI SVILUPPO RURALE PROGRAMMAZIONE 2007 – 2013

Con riferimento al Piano di Sviluppo Rurale il SIA evidenzia che obiettivo primario del piano risulta essere “2.1 Promuovere la conservazione e il miglioramento qualitativo delle risorse idriche attraverso la prevenzione dell'inquinamento delle acque superficiali e sotterranee derivante da attività agricole”, che risulta direttamente correlato con il relativo obiettivo prioritario recepito dal PSN (2-Tutela qualitativa e quantitativa delle risorse idriche superficiali e profonde) oltre che con la priorità strategica “*Regime delle acque*” (OSC) risponde al “*fabbisogno*” della collettività di invertire, o almeno contrastare, la generale tendenza riscontrata nell'analisi verso un aumento dei livelli di pressione agricola sulla risorsa idrica.

PIANI DI LIVELLO COMUNALE***PIANO REGOLATORE GENERALE (P.R.G.) DEL COMUNE DI CODEVIGO***

Dall'esame del P.R.G. del Comune di Codevigo, in particolare della Variante Generale al Piano Regolatore e alle sue Norme Tecniche di Attuazione, adeguate alla D.G.R. 1602 dell'11 aprile 2000, l'area interessata dagli interventi ricade nell'ambito delle zone agricole, in particolare E1 e E1a.

CLASSIFICAZIONE ACUSTICA DEL TERRITORIO

Il Comune di Codevigo, ai sensi della L.R. 21/1999 si sono dotati del Piano di Classificazione Acustica del Territorio.

L'area interessata dagli interventi ricade quasi totalmente nell'ambito della Classe III – Aree di tipo misto che, secondo la definizione data dallo stesso D.C.P.M. 1/3/1991, comprende le *aree rurali interessate da attività che impegnano macchine operatrici*.

2.2 QUADRO DI RIFERIMENTO AMBIENTALE

Il quadro di riferimento ambientale ha il fine di caratterizzare, attraverso la rielaborazione dei dati raccolti in fase preliminare e nelle fasi di inquadramento e descrizione del territorio, l'ambiente su cui insiste l'opera, con particolare riguardo verso le componenti dell'ambiente potenzialmente soggette ad impatto.

CLIMATOLOGIA

L'area di studio da un punto di vista climatico è ascrivibile alla *Regione Adriatica Settentrionale* che presenta una netta individualità climatica determinata, anzitutto, dalla vicinanza del mare le cui brezze e i cui venti si spingono molto addentro, e poi dalla prevalenza delle correnti di *bora*, fredda e asciutta.

SUOLO E SOTTOSUOLO***Inquadramento geologico e geomorfologico***

L'area in esame fa parte della porzione terminale del sistema deposizionale olocenico del Brenta che confina a nord con il sistema tardopleistocenico del Brenta e a sud con quello olocenico dell'Adige.

Da una prima visione della carta geomorfologica, risalta l'abbondanza delle tracce di origine fluviale e l'assenza di elementi relitti del sistema lagunare, nonostante gli ampi tratti di pianura, posti a ridosso della laguna, si trovino attualmente sotto il livello marino e siano mantenuti asciutti solo grazie a un'attenta opera di bonifica con scolo meccanico delle acque.

La fascia interessata dai lavori è caratterizzata da una morfologia decisamente pianeggiante con debolissime inclinazioni di circa 0.05 – 0.2 %.

La gran parte della superficie è rappresentata da una pianura indifferenziata, caratterizzata da tessiture limose.

***Caratteristiche idrografiche ed idrologiche***

L'idrografia del territorio è caratterizzata da un notevole sviluppo complessivo e dalla presenza di corsi d'acqua di diversa natura e origine. Il sistema idrografico superficiale fa capo al bacino di alimentazione del fiume Brenta. L'idrografia locale è formata da canali e scoli di natura antropica legati alla bonifica che permettono il drenaggio delle acque meteoriche: significativa è la presenza a Nord dello scolo Gallaro. Altro scolo significativo è lo scolo Inferniolo nella porzione meridionale del bacino entro il quale si immette lo scolo Ortegon a sua volta interessato dalle acque dello scolo Sabbioni. Le acque incanalate attraverso questa rete di scoli sono poi allontanate meccanicamente dagli impianti del Consorzio di Bonifica Bacchiglione.

Idrogeologia

L'assetto generale della pianura Veneta vede un progressivo differenziamento del materasso alluvionale, passando dall'alta pianura, a ridosso dei rilievi collinari, alla bassa pianura. Il sistema multifalde è proprio della bassa pianura veneta: l'alternanza tra i materiali a permeabilità diversa che costituiscono il sottosuolo di quest'area, danno origine ad una struttura idrogeologica costituita da una falda freatica e da un sistema di acquiferi confinati più profondi. La situazione idrogeologica è caratterizzata da una falda superficiale di tipo freatico la cui superficie, regimata dalle idrovore, è posta appena al di sotto del piano campagna: le indagini in sito hanno rilevato la falda nell'area a quote comprese tra -1.30 e -1.60.

Sismicità e tettonica

Secondo le nuove normative sismiche, come specificato nel D.L. 112/1998 art. 93 e 94/2a, i comuni che sottendono il bacino di Bernio sono classificati in zona sismica 3.

Intrusione salina

Il fenomeno dell'intrusione salina è tipico delle falde costiere dove l'acqua del mare si infiltra spiazzando l'acqua dolce dagli acquiferi freatici ed artesiani. Il sito in esame rientra nelle aree critiche per quanto riguarda l'intrusione salina.

Fenomeno della subsidenza

Nell'area oggetto di analisi, dove gli abbassamenti naturali sono dell'ordine dei 2 mm/anno, sono stati registrati tassi di subsidenza più che doppi, causati dalle estrazioni artesiane che ebbero luogo soprattutto negli anni '70.

Analisi chimiche dei terreni

Le analisi indicano che i terreni non mostrano superamenti per gli elementi ricercati se non per l'arsenico nel campione H. Numerosi studi tendono ad avvalorare l'ipotesi che contenuti di arsenico superiori ai limiti siano una caratteristica naturale dei terreni di questo territorio e probabilmente con concentrazioni maggiori per quei terreni ricchi di sostanza organica.

AMBIENTE IDRICO***Dati relativi al grado di salinità delle acque del canale Novissimo***

Nel caso specifico del Canale Novissimo le misure sono state effettuate in 5 stazioni ed evidenziano che le acque a valle della località *le Buse* sono inutilizzabili ai fini irrigui mentre a monte, e quindi nel tratto di interesse dove avviene il prelievo delle acque irrigue, le acque presentano una buona qualità.

ECOSISTEMI

L'ambito oggetto di studio può essere ascritto agli *Ambienti Agrari impoveriti*, ovvero ambiti agrari caratterizzati da estese monoculture intensive e meccanizzate, a cui si associa nel caso specifico la coltura orticola a campo aperto.

L'area indagata risulta, come detto, caratterizzata da un'estrema monotonia costituita dal *campo coltivato* nel quale la flora selvatica è rappresentata da poche specie erbacee annuali infestanti le colture e dalle specie erbacee dei bordi delle capezzagne che rivestono un interesse floristico e ecologico pressoché nullo. Per quanto riguarda le siepi agrarie la modernizzazione dell'attività agricola ha determinato la totale scomparsa di questo importante biotopo forestale lineare. Il territorio esaminato non risulta generalmente rilevante dal punto di vista faunistico.

**IL PAESAGGIO**

Il territorio in esame è confinato ad Ovest dalla Strada Statale Romea mentre gli altri lati confinano con la laguna da cui il territorio è separato fisicamente, ma anche visivamente, dagli argini della conterminazione lagunare. L'area interessata dagli interventi si presenta come un territorio agrario investito prevalentemente a seminativo e affiancato dalla coltivazione del *Radicchio di Chioggia*. In questa matrice si inserisce un sistema insediativo costituito dal nucleo urbano di Conche, a cui si affianca un agglomerato urbano in località Cavana Sabbioni, e un edificato diffuso lungo gli assi viari e lungo le sponde del canale Novissimo.

ASPETTI AGRONOMICI DELL'AREA

L'area interessata dagli interventi risulta caratterizzata da un'attività agricola di tipo intensivo che da un lato vede l'investimento dei terreni a seminativo e, in secondo raccolto, la coltivazione di orticole a pieno campo. Per quanto riguarda i seminativi si coltivano mais, frumento e soia, in proporzioni variabili nei diversi anni a seconda delle previsioni di mercato, mentre relativamente alle orticole in pieno campo si coltiva in particolare il *radicchio Rosso di Chioggia* prodotto ad Indicazione Geografica Protetta (I.G.P.) ed il porro.

GESTIONE ATTUALE DELLA RISORSA IDRICA

Il bacino di Bernio è attualmente parzialmente servito da rogge in calcestruzzo a scopi propriamente irrigui, prelevanti l'acqua dal Canale Novissimo, in sponda sinistra, immediatamente a monte dello sbarramento di Conche, in ragione di massimi 750 l/s. Oltre al sistema di rogge, il territorio viene servito da un sistema di scoli ad uso promiscuo di bonifica e di irrigazione con prelievo dell'acqua non regolamentato e conseguentemente, un forte dilavamento del terreno con successivo convogliamento di fattori inquinanti verso gli scoli di bonifica e quindi la laguna di Venezia.

D'altra parte il sistema, implicando forti consumi d'acqua, non consente l'approvvigionamento delle portate irrigue necessarie a tutto il bacino, ma solamente alle zone più vicine alle canalette irrigue ed al punto di derivazione dal Novissimo. Il periodo irriguo va generalmente dalla metà di maggio alla metà di settembre: in particolare nel periodo di semina del radicchio le aree vengono irrigate due volte per mantenere costantemente bagnato il terreno ed evitare il formarsi della crosta superficiale nei terreni limoso-sabbiosi che caratterizzano la zona.

STIMA DEL CARICO DI NUTRIENTI SVERSATO IN LAGUNA DI VENEZIA

Il volume d'acqua consumato nello stato attuale risulta essere di 1 357 976 mc/anno.

I carichi sversati in Laguna dovuti alle attuali pratiche irrigue nel bacino del *Bernio Ovest* sono pertanto quantificati in circa 2,42 t/anno di Azoto Totale e circa 0,22 t/anno di Fosforo Totale.

2.3 QUADRO DI RIFERIMENTO PROGETTUALE

Nel quadro di riferimento progettuale vengono descritte le opere previste dal progetto e vengono individuati gli impatti e descritte le forme di mitigazione adottate.

INDIVIDUAZIONE ED ANALISI DELLE ALTERNATIVE DI PROGETTO

Lo scopo della progettazione in oggetto consiste nella predisposizione di un sistema irriguo in grado di ottimizzare il trasporto e la consegna delle acque all'interno del comprensorio di interesse, riducendo le perdite in rete e minimizzando le erogazioni in congruenza con le necessità delle pratiche agronomiche in atto.

Le alternative messe a confronto sono state le seguenti:

• L'alternativa A, rete a cielo aperto non in pressione (stato attuale):

presenta un'efficienza particolarmente bassa a causa delle elevate perdite in rete dovute all'evapotraspirazione dagli specchi liquidi trasportati ed alla possibilità di prelievi non controllati da parte delle utenze. Tale soluzione comporta inoltre la necessità di pulire e risanare frequentemente gli adduttori a cielo aperto, esposti all'azione degli agenti atmosferici ed a fenomeni importanti di crescita algale specie nei mesi più caldi. La rete a cielo aperto risulta infine particolarmente vulnerabile nei confronti di possibili episodi di contaminazione delle acque convogliate.

**• l'alternativa B, rete tubata in bassa pressione con consegne regolate alle utenze:**

presenta efficienza elevata in quanto le perdite in rete, proporzionali alle pressioni, risultano contenute e le erogazioni alle utenze strettamente controllate. Inoltre tale sistema irriguo con consegne modulate comporterà necessariamente l'impiego di sistemi di irrigazione a bassa portata, con ulteriore garanzia di ottimizzazione dell'utilizzo della risorsa.

• l'alternativa C, rete tubata in alta pressione:

presenta efficienza inferiore rispetto all'alternativa precedente in quanto si hanno perdite più elevate lungo la rete di distribuzione a causa delle maggiori pressioni. Inoltre il possibile utilizzo di apparecchiature a grande portata da parte delle utenze non garantisce un uso ottimale della risorsa.

FINALITA' E OBIETTIVI AMBIENTALI

Gli interventi di riconversione irrigua e di razionalizzazione delle pratiche agricole in progetto, consentiranno una riduzione dei nutrienti (azoto e fosforo) attualmente sversati in Laguna di Venezia.

Tale riduzione di nutrienti sarà principalmente raggiunta mediante:

- la razionalizzazione delle dotazioni idriche che consentirà di ridurre gli sprechi d'acqua in quanto perverrà alla campagna solamente la quantità strettamente necessaria alle colture con conseguente limitazione dell'apporto di nutrienti agli scoli di bonifica e quindi alla Laguna;
- la razionalizzazione del sistema di irrigazione che, viste le modalità di consegna idrica alle aziende agricole dovrà avvenire con impianti a bassa pressione che consentiranno pertanto la riduzione del dilavamento degli appezzamenti.

Obiettivo secondario è rallentare l'abbandono dell'agricoltura nelle zone più colpite da problemi di salsedine, consentendo una razionale irrigazione di tali territori con acqua dolce che contrasta la risalita salina.

Al fine di raggiungere gli obiettivi di progetto viene proposta una razionalizzazione dei sistemi di irrigazione, pur nel rispetto delle esigenze dell'agricoltura che deve risultare economicamente sostenibile, basata su:

- realizzazione di una rete di adduzione e consegna dell'acqua tubata ed in bassa pressione in sostituzione della attuale rete a cielo aperto;
- punti di consegna dell'acqua alle utenze con controllo delle massime portate erogabili valutate sull'effettivo fabbisogno colturale, ad impedire gli sprechi delle acque disponibili.

IMPATTI E FORME DI MITIGAZIONE DURANTE LA REALIZZAZIONE DEGLI INTERVENTI:***Movimentazione dei terreni***

Nell'ambito delle realizzazioni di progetto si prevede complessivamente lo scavo di circa 69.900 mc di materiale, dei quali circa 37.950 mc verranno riutilizzati per il riempimento delle sezioni di posa delle condotte, date le buone caratteristiche dei terreni attraversati, di matrice sostanzialmente sabbiosa e sabbioso-limosa.

Per il materiale in eccesso, pari a circa 31.950 mc, si è previsto lo stendimento sui terreni limitrofi alle aree di intervento, adibiti ad uso agricolo, previa analisi chimica dei terreni che dovranno rispettare i valori di concentrazione limite accettabili per siti destinati ad uso verde pubblico, privato e residenziale previsti dal D.Lgs. 152/03/04/06 Titolo V Parte IV All. 5 Tab.1 Col. A.

Interferenze con la viabilità

Le interferenze della rete irrigua di progetto con la viabilità sono dovute al fatto che complessivamente si prevede la posa di:

- circa 265 m di condotte su strada asfaltata;
- circa 5,7 km di condotte sotto strada bianca.

Si precisa però che i siti di intervento sono interessati da una viabilità a carattere locale sollecitata da traffico molto rado (l'unico elemento di spicco della zona è la Strada Statale n°309 Romea che lambisce la parte sud del bacino senza attraversarlo).



Date le dimensioni delle tubazioni da posare, e data la larghezza ridotta delle carreggiate stradali, in generale non sarà possibile prevedere un senso unico alternato durante l'esecuzione dei lavori, ma si dovrà ricorrere alla chiusura totale di tratti di strada. In ogni caso verranno individuate di volta in volta le deviazioni lungo i percorsi alternativi più agevoli e si avrà cura di garantire sempre l'accesso dei residenti alle rispettive abitazioni. Inoltre il riutilizzo di parte dei materiali scavati per il riempimento delle sezioni di posa, e lo stendimento delle rimanenze lungo i terreni agricoli adiacenti, consentiranno di minimizzare gli impatti dovuti alla circolazione dei mezzi pesanti di trasporto, i quali saranno comunque confinati all'interno delle aree di intervento.

La sottrazione di aree per la realizzazione delle opere

Per la realizzazione degli interventi è prevista l'installazione di un cantiere fisso e di cantieri mobili.

Il cantiere fisso verrà realizzato in corrispondenza dell'area interessata dalla realizzazione del bacino di accumulo, dell'impianto di sollevamento e delle opere accessorie. Questo cantiere interesserà una superficie complessiva di circa 0,71 ettari che sarà espropriata prima dell'inizio dei lavori sulla quale, a seguito della realizzazione degli interventi, non verrà più svolta un'attività agricola.

Per quanto riguarda la posa delle condotte si prevede la realizzazione di cantieri mobili nei quali, a seguito della posa delle tubazioni, si procede all'immediata ricomposizione dell'area. Si valuta che mediamente il cantiere avanzi di circa 30 metri al giorno. Le tratte posate in campagna avranno uno sviluppo complessivo di circa 7 km per una fascia di circa 10 m e quindi sarà interessata dal cantiere una superficie complessiva di 7,0 ettari. Le altre tratte, posate su strada bianca e asfaltata e in sostituzione delle rogge esistenti, hanno uno sviluppo complessivo di circa 0,43 km ed interesseranno solo parzialmente i terreni agricoli. In fase di realizzazione degli interventi, a seconda delle situazioni puntuali, si cercherà di ridurre al minimo l'interferenza con le superfici agricole e colture esistenti. Nel complesso si tratta di un impatto temporaneo e reversibile che esaurirà i suoi effetti con l'avanzamento del cantiere e comunque, da un punto di vista economico, sarà ricompensato con il pagamento degli oneri di occupazione determinati secondo quanto previsto dalle disposizioni di legge.

Incremento delle fonti di rumore e dell'emissione di particolati

Lo svolgimento delle attività di cantiere richiede l'impiego di mezzi e macchine operatrici che, considerate la tipologia degli interventi in progetto, sono del tutto simili ai mezzi utilizzati per lo svolgimento delle attività agricole attualmente in essere. Alla luce di questa considerazione, anche in ragione della destinazione agricola dell'area, le interferenze legate all'inevitabile aumento delle fonti di rumore e delle emissioni di particolato risultano trascurabili relativamente agli effetti indotti sulla popolazione locale e sulla fauna selvatica.

Interferenze con gli habitat

Gli impatti negativi nei confronti degli habitat terrestri si manifestano esclusivamente nella fase di cantiere in quanto sono collegati alle attività di scavo e di movimentazione del terreno che determinano, anche in ragione della presenza di macchine operatrici e delle maestranze, un disturbo alla fauna che sarà costretta a migrare nelle aree vicine.

Si tratta comunque di un territorio dove la pressione antropica, in ragione di un utilizzo agricolo del territorio, è già molto spinta e di fatto nell'area sottoposta ad interventi non si è riscontrata l'esistenza di alcuna emergenza naturalistica.

Impatti paesaggistici

Da un punto di vista dell'impatto paesaggistico, l'impatto negativo è rappresentato dalla presenza dello stesso cantiere che determina una modificazione provvisoria del territorio dovuta, in particolare, alla presenza del cantiere e alle attività di scavo e movimentazione del terreno.

Tale impatto, sicuramente negativo durante la realizzazione delle opere, ha scarso significato in quanto incide su un territorio che si caratterizza per una accentuata monotonia e comunque, al termine delle attività di cantiere, è previsto il completo ripristino ambientale e funzionale delle aree manomesse.

**IMPATTI E FORME DI MITIGAZIONE CON IL FUNZIONAMENTO A REGIME DEL NUOVO SCHEMA IDRAULICO:*****La gestione futura della risorsa idrica***

L'impianto irriguo di progetto presuppone un utilizzo diverso della risorsa da parte delle utenze rispetto alla situazione attuale, in quanto:

- non saranno possibili prelievi non controllati dalla rete di distribuzione
- l'erogazione alle utenze avverrà in modo non più libero ma controllato,
- l'erogazione avverrà inoltre in bassa pressione,
- la risorsa prelevata dal Canale Novissimo verrà accumulata in un apposito bacino prima dell'immissione in rete.

La riduzione del carico sversato nella laguna di Venezia

Gli interventi di riconversione irrigua e di razionalizzazione delle pratiche agricole in progetto consentiranno una riduzione dei volumi d'acqua complessivamente rilasciati verso la Laguna, e quindi anche dei nutrienti (Azoto e Fosforo) in essi contenuti.

Il volume d'acqua risparmiato con l'irrigazione di progetto sarà pari a 590 550 mc/anno e sarà possibile deviare dalla Laguna un carico di nutrienti pari a 1,05 t/anno di Azoto Totale e a 0,09 t/anno di Fosforo Totale.

Incremento delle fonti di rumore legate al funzionamento dell'impianto di sollevamento

Le emissioni acustiche associate al nuovo impianto irriguo saranno dovute al funzionamento delle elettropompe della stazione di sollevamento di testa.

L'insieme delle pompe, considerando anche le quattro pompe previste dal *Progetto Bernio*, costituisce una sorgente emissiva quantificabile in 72 dB che produrrà un'immissione sonora nell'ambiente circostante valutabile attraverso l'applicazione di una apposita modellistica matematica dettagliatamente illustrata nello studio di impatto ambientale.

I calcoli effettuati hanno evidenziato come i livelli di emissione e di immissione sonora nell'ambiente risultino conformi ai valori limite imposti dalle normative vigenti.

Aspetti paesaggistici

L'impatto paesaggistico associato alle realizzazioni di progetto è dovuto essenzialmente alla stazione di sollevamento di testa dell'impianto irriguo, mentre il torrino piezometrico di altezza pari a circa 12 m, è già previsto tra le opere di progetto del *Progetto Bernio*.

Dato che l'opera è prevista in area sottoposta a specifica tutela definita ai sensi delle L. 1479/39 e L. 431/85, è stata redatta apposita relazione paesaggistica, allegata al progetto, ai sensi del D.P.C.M. 12.12.2005. In tale relazione si evidenzia come l'impatto creato dalla presenza delle opere di progetto risulti assorbibile dal contesto circostante.

Rete elettrica

Per l'alimentazione del nuovo impianto di sollevamento si utilizzerà l'allacciamento all'esistente linea elettrica in Media Tensione realizzato, mediante la derivazione di una nuova condotta interrata, nell'ambito del *Progetto Bernio*.

Produzione di rifiuti

Il nuovo assetto irriguo del bacino non determina la produzione di rifiuti, con l'unica eccezione costituita dai residui vegetali derivanti dallo sfalcio dei canali e del bacino di accumulo e dalla raccolta del materiale sgrigliato in corrispondenza dell'impianto di sollevamento.

Tali materiali si configurano nell'ambito dei rifiuti classificabili come verde urbano e verranno trattati secondo le normali procedure adottate dal Consorzio di Bonifica Bacchiglione Brenta per lo smaltimento dei residui vegetali provenienti dallo sfalcio.

Riduzione delle portate scaricate dall'idrovora Bernio

L'impianto irriguo di progetto consentirà di risparmiare un quantitativo d'acqua pari a 590.550 m³, che non dovranno più essere immessi in Laguna tramite l'idrovora di Bernio.

**Sicurezza idraulica**

A seguito della realizzazione degli interventi di progetto si potrà ottenere una diminuzione del rischio idraulico in quanto verrà eliminata l'attuale promiscuità degli scoli ad uso sia irriguo che di bonifica, potendo così dedicare questi ultimi ad una funzione puramente idraulica.

In base ai calcoli di bilancio dettagliatamente illustrati nelle relazioni tecniche di progetto, il volume d'acqua tolto dalla rete superficiale durante il periodo irriguo, perché trasferito nella rete tubata di progetto, ammonta a 590.528 m³ (ovvero il volume attualmente consumato per irrigazione all'interno del comprensorio), il quale corrisponde ad una portata media pari a circa 127 l/s.

Analisi costi-benefici

Per valutare l'opportunità e la sostenibilità dell'investimento che sta alla base del progetto, si sono valutati e poi confrontati i costi e i benefici associabili alla realizzazione delle opere.

I costi sono dovuti alla costruzione ed alla gestione delle nuove opere previste, mentre i benefici sono riconducibili alla produzione agricola recuperabile con il nuovo assetto irriguo ed al risparmio energetico conseguente ai minori quantitativi d'acqua da sollevare in Laguna.

Dai calcoli svolti si è potuto concludere che l'investimento in oggetto risulta sostenibile da un punto di vista prettamente economico in quanto nell'arco di 30 anni è in grado di ripagarsi con un saggio di rendimento interno pari al 5,66%.

In queste valutazioni andrebbe a rigore considerato anche il beneficio ambientale reso possibile dagli interventi di progetto, associato all'abbattimento di nutrienti annualmente sversati in Laguna, qui tralasciato a favore di sicurezza.

Conclusioni

Da quanto illustrato ai capitoli precedenti si può concludere che le realizzazioni previste in progetto risultano sostenibili dal punto di vista sia ambientale che economico, comportando impatti sul territorio sempre mitigabili e comunque non tali da compromettere le valenze naturali e paesaggistiche presenti.

A fronte di tali impatti si possono conseguire importanti obiettivi quali la riduzione dei nutrienti sversati in Laguna, la razionalizzazione nell'uso della risorsa idrica ed il recupero e la valorizzazione dell'attività agricola locale.

3. SITI DI IMPORTANZA COMUNITARIA: VALUTAZIONE DI INCIDENZA

In corrispondenza all'area di studio insistano due siti della Rete Natura 2000 (IT3250030 e IT3250046) mentre in sua prossimità, anche se ad una certa distanza, se ne trovino diversi altri, legati prevalentemente all'ambiente lagunare e sintetizzati nella tabella che segue:

Codice	Nome del sito	Tipo
S.I.C. IT3250023	Lido di Venezia: biotopi litoranei	C
S.I.C. IT3250030	Laguna medio inferiore di Venezia	C
Z.P.S. IT3250043	Garzaia della tenuta "Civrana"	A
Z.P.S. IT3250045	Palude le Marice Cavarzere	A
Z.P.S. IT3250046	Laguna di Venezia	F
S.I.C. IT3270017	Delta del Po: tratto terminale e delta veneto	K
Z.P.S. IT3270023	Delta del Po	J
Z.P.S. S.I.C. IT3250032	Bosco Nordio	C
S.I.C. IT3250034	Dune residue del Bacucco	B

Nella relazione istruttoria tecnica n.227/2013 elaborata dall'Unità di Progetto e Coordinamento Commissioni (VAS - VINCA - NUV), Servizio Pianificazione Ambientale, è stato espresso parere favorevole all'intervento in oggetto con prescrizioni di seguito riportate:



- “di provvedere agli inerbimenti delle aree interessate da conguaglio morfologico mediante l'utilizzo di sementi o fiorume di provenienza locale;
- di comunicare qualsiasi variazione a quanto esaminato nel presente studio per la valutazione di incidenza che dovesse rendersi necessaria per l'insorgere di imprevisti, anche di natura operativa, all'Autorità competente per la Valutazione d'Incidenza per le opportune valutazioni del caso;
- di comunicare tempestivamente alle Autorità competenti e alla struttura regionale competente in materia di rete Natura 2000 ogni difformità riscontrata che possa causare la possibilità di incidenze significative negative sugli elementi dei siti della rete Natura 2000 oggetto di valutazione nello studio per la Valutazione di Incidenza esaminata”;

4. QUADRO ECONOMICO DI SPESA

PROGETTO DEFINITIVO - QUADRO ECONOMICO

	A) LAVORI IN APPALTO Lavori a misura Bacino di accumulo € 214,310.35 Impianto di Sollevamento (Opere civili) € 97,022.52 Linea DN 1000 € 105,979.37 Linea DN 800 € 272,299.21 Linea DN 500 € 426,562.07 Linea DN 300 € 355,265.22 Pozzetti di allaccio all'utenza € 224,500.00 Pozzetti di manovra € 48,509.50 Attraversamenti € 72,806.49 Totale lavori a misura € 1,817,254.73 Lavori a corpo Interventi di ammodernamento, automazione e telecontrollo degli impianti di derivazione in località Fogolana € 80,000.00 Apparecchiature Elettromeccaniche Stazione di sollevamento € 207,000.00 Totale lavori a corpo € 287,000.00 Oneri per la sicurezza € 63,127.64 TOTALE LAVORI IN APPALTO	€ 2,167,382.37
	B) SOMME A DISPOSIZIONE DELL'AMMINISTRAZIONE 1 IVA sui lavori (20%) € 433,476.47 2 Imprevisti (IVA compresa) € 192,414.40 3 Allacciamenti (IVA compresa) € 50,000.00 4 Espropri, servitù ed occupazioni temporanee (IVA compresa) € 288,856.40 5 Spese tecniche 5a) Spese per progettazione, direzione, contabilità e collaudo dei lavori, sicurezza € 216,738.24 5b) Spese per indagini geologiche e geotecniche, per analisi chimiche e per indagini topografiche € 7,000.00 5c) IVA su spese tecniche € 44,747.65 Totale spese tecniche (IVA compresa) € 268,485.88 6 Spese per pubblicità (IVA compresa) € 8,000.00 TOTALE SOMME A DISPOSIZIONE DELL'AMMINISTRAZIONE	€ 1,241,233.16
	TOTALE GENERALE A)+B)	€ 3,408,615.53



Gli interventi in oggetto prevedono il completamento del progetto “Interventi di trasformazione irrigua nel bacino del Bernio in sinistra del canale Novissimo nei comuni di Chioggia (VE) e Codevigo (PD)” previsti dalla “scheda di progetto D2.43: Gestione delle pratiche irrigue: razionalizzazione dell'uso della risorsa idrica nel Bacino Scolante in laguna di Venezia”.

5. OSSERVAZIONI E PARERI: ESAME

Entro i termini non sono pervenute osservazioni e pareri, di cui agli artt. 24 e 25 del D.Lgs. 152/06 e ss.mm.ii..

Fuori termine sono pervenute le osservazioni, formulate dalla Provincia di Venezia (Delibera di Consiglio Provinciale n. 105 del 14/12/2010), acquisite con prot. n. 52445/63.01.07 del 03/02/2011, contenenti note di natura prescrittiva e richieste di approfondimento in merito alle quali il proponente ha trasmesso documentazione, acquisita con prot. n. 454100/63.01.07 del 03/10/2011.

Ai fini della stesura del seguente parere sono state inoltre considerate le delibere del Consiglio Comunale di Codevigo sul progetto “Interventi di trasformazione irrigua del bacino di Bernio in sinistra del Canale Novissimo nei comuni di Chioggia e Codevigo”, presentato sempre dal Consorzio di Bonifica Bacchiglione, di cui il progetto oggetto del presente parere costituisce il completamento, come evidenziato nella nota 5608 del 15/06/2013 dello stesso Consorzio.

Le citate osservazioni sono state considerate in corso di istruttoria e le prescrizioni in esse contenute sono state considerate ed hanno contribuito alla stesura del presente parere e delle relative prescrizioni.

Di seguito si riporta una tabella riassuntiva:

Soggetto e Prot. UC VIA	Osservazioni/Pareri	Controdeduzione
Provincia di Venezia prot. 52445 del 04.02.2013	<p>Delibera della Provincia di Venezia n.105 del 14.12.2010. Osservazioni:</p> <p>1. dovrà essere presentata alla competente autorità regionale la documentazione necessaria all'ottenimento dell'autorizzazione all'utilizzo dei materiali derivati dallo scavo come previsto dalla DGRV 2424/2008.</p> <p>2. nel SIA non vengono considerati i rifiuti derivanti dalla demolizione delle rogge in calcestruzzo. Si chiede pertanto che venga effettuata una stima quantitativa di tali rifiuti e di descrivere le modalità di gestione, con particolare riferimento alle eventuali aree di deposito prima del loro avvio presso altri impianti di recupero o smaltimento.</p> <p>3. si chiede inoltre di integrare la stima del traffico veicolare indotto dal cantiere includendo anche i camion dovuti al trasporto dei rifiuti da demolizione.</p>	<p>1. il riutilizzo dei materiali di scavo dovrà avvenire in conformità alla vigente normativa in materia ed in particolare secondo le direttive del D.M. n. 161 del 10 agosto 2012;</p> <p>2. recepito nel presente parere;</p> <p>3. recepito nel presente parere.</p>
Comune di Codevigo	<p>Delibere del Consiglio Comunale n. 26 del 15.06.2010: si invita il Proponente a rinunciare all'attuazione del progetto. <u>All. sub A.</u> Osservazioni :</p> <p>1. Premessa [...] 2. Studio di impatto ambientale [...]</p> <p>2.1 Analisi della trattazione sulle interazioni con il paesaggio: uno degli aspetti più importanti legati alla nuova rete è sicuramente la definizione dell'inserimento che un impianto di tali dimensioni, ha nel contesto circostante. La trattazione svolta non riporta invece alcuni elementi di primaria importanza per l'individuazione delle relazioni percettivo-visive che si verrebbero ad instaurare con l'ambiente circostante. Mutuando le definizioni e le indicazioni derivanti dal “Codice dei Beni Culturali e del Paesaggio” D.Lgs. 22.01.2004 n.42 e art 146 comma 2° DPCM 12.12.2005, si ritiene che l'analisi svolta non ponga in risalto i parametri di lettura di qualità e criticità paesaggistiche quali:</p>	<p>Superata da Delibera del Consiglio Comunale del Comune di Codevigo n°15 del n°15 del 06.08.2012 e n°10 del 08.05.2013</p>



	<ul style="list-style-type: none"> - diversità [...] - integrità [...] - qualità visiva [...] - rarità [...] - degrado [...] <p>Non sono poi parimenti valutati i parametri di lettura del rischio paesaggistico, antropico e ambientale quali:</p> <ul style="list-style-type: none"> - sensibilità: capacità del luogo di accogliere i cambiamenti [...] - vulnerabilità/fragilità [...] - capacità di assorbimento visuale [...] - stabilità [...] - instabilità [...] <p>2.2 L'analisi delle interazioni con l'ambiente idrico prendono in considerazione unicamente gli aspetti di razionalizzazione della risorsa e di alterazioni chimiche della stessa. Nulla si dice invece relativamente alla modifica dell'equilibrio del sistema delle acque sotterranee. Se è vero che infatti la dispersione delle acque in falda è una delle maggiori diseconomie nella distribuzione irrigua è anche vero che il <u>volume di acqua dolce sovrastante il cuneo salino</u> è il principale elemento di controllo e contrasto dello stesso. Nel documento non si ravvisa alcuna analisi di come le attività di progetto potrebbero influire su tale fenomeno ed in caso di alterazione delle acque sotterranee come verrebbe a caratterizzarsi il nuovo scenario idrogeologico.</p> <p>L'analisi infine dei carichi inquinanti risulta applicata ad un modello lineare di stima delle quantità di azoto e fosforo, cosa che non è purtroppo vera per le realtà agricole in questione. Le acque del Canale Novissimo non vengono infatti diverte direttamente in laguna ma sono inserite in sistema che può funzionare da tampone come da filtro di cessione per gli inquinanti disciolti nelle acque irrigue. Viste poi le normali concentrazioni di inquinanti presenti nelle acque di scolo dalle aree agricole della bonifica veneta, si ritiene di dover considerare quantomeno non lineare la relazione tra quantità di inquinanti e volumi di acqua irrigua.</p> <p>2.3 Analisi della trattazione sull'analisi costi-benefici: [...] Nel SIA viene riportata l'analisi costi benefici e questa viene condotta esclusivamente sull'analisi dei costi e dei ricavi dell'impianto nell'ipotesi di progetto senza peraltro riportare i costi della dismissione dell'impianto, l'eventuale bonifica dei siti o indicazioni di impegno economico per decommissioning, investimenti di capitale che gli imprenditori agricoli dovranno effettuare per l'adeguamento al nuovo assetto irriguo.</p> <p>2.4 Analisi delle alternative e valutazione multicriteriale: [...] Per la Valutazione in esame vengono solo accennate le possibili alternative di progetto che si rilevano tra l'altro unicamente di tipo strutturale, senza prendere in considerazione alternative di tipo strategico o localizzativo.</p> <p>3. Valutazione di incidenza ambientale: [...] si evidenzia che il documento non è stato redatto conformemente a quanto previsto dalla DGRV 3173/2006, rendendo difficile comprensione il percorso costruzione della dichiarazione di non incidenza sui siti ed elementi oggetto di tutela.</p> <p><u>Allegato sub B:</u> Lettere redatte da aziende Agricole che ritengono che l'intervento proposto da consorzio di Bonifica abbia conseguenze insostenibili per le aziende stesse e l'economia agricola, datate 22 ottobre 2009 e 8 giugno 2010, temi esposti:</p> <ul style="list-style-type: none"> - il sistema proposto dal Consorzio "razionale, programmato, pianificato in un ragionevole medio termine, imporrebbe nuovi sistemi e nuovi tipi di produzione, ben diversamente organizzati e strutturati, e questo, certamente, con radicale riconversione delle aziende, anche verso la produzione e commercializzazione di prodotti diversi", una simile nuova infrastrutturazione dovrebbe corrispondere ad un nuovo sistema di produzione agricola e quindi costringere le aziende ad un insopportabile sforzo economico; - la realtà attuale è basata su due colture orticole (radicchio e asparago): le aziende agricole devono poter mantenere il sistema attuale e poter adattarsi al fluire del sistema di mercato dettato dai due prodotti; - il grave problema della salinità: l'intervento potrebbe comportare un peggioramento del problema con gravi conseguenze per le coltivazioni; - si dovrebbero impegnare le risorse per migliorare e razionalizzare la rete di distribuzione superficiale attuale o in alternative che studiano come migliorare il collocamento dei prodotti sul mercato. 	
<p>Comune Codevigo</p>	<p>Delibere del Consiglio Comunale n. 27 del 15.06.2010: si definisce l'intervento non compatibile con l'ambiente circostante ed esprime</p>	<p>Superata da Delibera del Consiglio Comunale del</p>



	parere contrario.	Comune di Codevigo n°15 del 06.08.2012 e n°10 del 08.05.2013
Comune di Codevigo N° 6051 del 28.04.2012	Delibera n°15 del 06.08.2012: “Interventi di trasformazione irrigua del Bacino Bernio in sinistra del canale Novissimo nei Comuni di Chioggia e di Codevigo – Approvazione proposta di modifica progetto” Il Consiglio Comunale delibera “di esprimere parere favorevole alla proposta di variante al Progetto in premessa citato”.	Si prende atto.
Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo prot. n° 406439 del 26.09.2013	Parere Paesaggistico favorevole con prescrizioni del 16.09.2013: Si esprime parere favorevole rigorosamente subordinato a quanto prescritto da: - Soprintendenza per i beni archeologici del Veneto al prot. n. 10356 del 30 luglio 2013: “[...] prescrizioni: 1) per quanto attiene alle opere da realizzarsi nell'area soggetta a vincolo, pur condividendo gli obiettivi idraulici del progetto al fine di salvaguardare la morfologia tipica del paesaggio agrario, sia considerata e valorizzata la rete dei fossi e dei canali a cielo aperto con interventi di restauro del paesaggio e piantumazione di essenze arboree autoctone; 2) sia studiata l'architettura del torrino al fine di aumentare la qualità nella percezione visiva per costruire come auspicato nel progetto, un elemento significativo del paesaggio.” - Soprintendenza per i beni archeologici del Veneto prot 11487 del 30 agosto 2013: “[...] ogni intervento che prevede opera di scavo dovrà essere effettuato con assistenza archeologica specializzata con oneri non a carico di questa Soprintendenza, alla quale compete la direzione scientifica dell'intervento archeologico; eventuali ritrovamenti dovranno essere tempestivamente comunicati a quest'ufficio a norma dell'art. 90 del dlgs 42/2004 e potranno condizionare la realizzabilità dell'opera in progetto; dovrà essere comunicata a questa Soprintendenza con congruo anticipo la data di inizio dei lavori di scavo”.	Si prende atto, le prescrizioni sono recepite nel presente parere.
Comune di Codevigo prot. n° 261137 del 19.06.2013 allegato	Delibera n°10 del 08.05.2013: “Il Consiglio Comunale [...] delibera: 1. di approvare [...] il progetto presentato dal Consorzio di Bonifica Bacchiglione denominato “Interventi di trasformazione irrigua del bacino di Bernio in sinistra del Canale Novissimo nei Comuni di Chioggia (VE) e Codevigo (PD) – Progetto definitivo – Integrazioni Febbraio 2013” acquisito dal Comune in data 27.03.2013 prot.n.2965; 2. di dar e atto che lo stesso risulta conforme agli strumenti urbanistici vigenti; che l'approvazione del progetto definitivo [...] costituisce dichiarazione di pubblica utilità, urgenza ed indifferibilità dei lavori ed altresì specifica variante per l'apposizione del vincolo preordinato all'esproprio ai sensi di quanto previsto dagli artt. 8 e 9 del DPR 08.06.2001 n.327; 3. di dichiarare la presente immediatamente eseguibile, ai sensi dell'art.134 del Decreto Legislativo 18.08.2000 n.267.	Si prende atto.

6. VALUTAZIONI COMPLESSIVE

Dall'esame della documentazione presentata comprensiva delle successive integrazioni presentate è stato possibile evidenziare quanto sotto riportato.

Per quanto riguarda il Quadro Programmatico, lo S.I.A. esamina in modo sufficiente gli strumenti di pianificazione e di programmazione a livello regionale, provinciale e comunale, afferenti all'area.

Per quanto attiene al Quadro Progettuale si rileva che lo S.I.A., è stato redatto nel rispetto delle normative in materia attualmente in vigore, ed in particolare per quanto attiene alle analisi ed alle scelte progettuali in relazione agli obiettivi da raggiungere, alla presentazione delle alternative, ai contenuti ed agli elaborati progettuali.

Per quanto riguarda il Quadro Ambientale, lo S.I.A., ha sviluppato in modo esaustivo l'analisi delle componenti ambientali e dei potenziali impatti che l'opera potrebbe generare nei confronti dell'ambiente circostante, non riscontrando particolari problemi di influenza.



Si richiama il parere istruttorio favorevole con prescrizioni alla relazione di screening valutazione di incidenza relativa al progetto in oggetto, di cui alla relazione istruttoria tecnica 227/2013, recependone integralmente nel presente atto le prescrizioni, ai fini dell'espressione del parere favorevole in merito.

In riferimento alla compatibilità paesaggistica dell'intervento, si richiama il parere favorevole n. 16069 del 16/09/2013 trasmesso dalla Direzione Regionale per i Beni Culturali e Paesaggistici del Veneto del Ministero per i Beni e le Attività Culturali.

Considerato quanto sopra, si propone per l'intervento in oggetto l'espressione di parere favorevole in merito al rilascio dell'autorizzazione paesaggistica di cui al comma 9 dell'art. 146 del D.Lgs. 42/2004.

Per quanto riguarda poi alla richiesta formulata dal Consorzio di Bonifica Bacchiglione ai sensi dell'art. 23 della L.R. 10/1999 di autorizzazione dell'intervento, si evidenzia che il Progetto Definitivo, comprensivo delle integrazioni presentate in corso di istruttoria, è stato redatto in conformità alle normative attualmente in vigore che regolano la materia, con riferimento all'art. 93 del D.Lgs. 163/2006 e ed in particolare all'art. 25 del D.P.R. 554/1999 e ss.ii.mm., per quanto attiene ai contenuti ed agli elaborati progettuali.

Per quanto attiene al Quadro Economico di progetto, in considerazione delle variazioni in termini di aumento dell'aliquota IVA ordinaria al 22% recentemente introdotte dalla normativa nazionale (D.L. 73/2013 con decorrenza 1 ottobre 2013), si ritiene opportuno prescrivere che il Proponente presenti alla Direzione Regionale Progetto Venezia, in allegato all'istanza per l'erogazione del finanziamento regionale, un Quadro Economico aggiornato.

Infine, per le considerazioni e valutazioni fin qui esposte, i lavori in esame ed afferenti gli "*Interventi di trasformazione irrigua in Comune di Codevigo, località Conche e Fogolana*", risultano essere in linea per l'espressione di un parere favorevole finale per quanto attiene:

3. al giudizio di compatibilità ambientale sull'opera da realizzare ai sensi del D.Lgs. n. 4/08;

4. ed alla approvazione del Progetto Definitivo presentato ai sensi dell'art. 23 della L.R. 10/99.

Si evidenzia, infine, che l'approvazione del Progetto costituisce Variante Urbanistica per le parti in difformità al vigente strumento urbanistico, nonché per l'apposizione del vincolo preordinato ai fini dell'esproprio, del Comune interessato dalle opere.

VALUTAZIONI CONCLUSIVE

Tutto ciò premesso, la Commissione Regionale VIA, assenti il Dirigente Responsabile della Tutela Ambientale della Provincia di Venezia ed il Direttore del Dipartimento Provinciale ARPAV di Padova, Componenti esperti della Commissione, esprime all'unanimità dei presenti

parere favorevole

al rilascio del giudizio positivo di compatibilità ambientale sul progetto ed in ordine alla relazione di screening Valutazione di Incidenza, subordinatamente al rispetto delle prescrizioni di seguito indicate.

PRESCRIZIONI

1. Tutti gli impegni assunti dal Proponente con la presentazione della domanda e della documentazione trasmessa, anche integrativa, si intendono vincolanti ai fini della realizzazione dell'opera proposta, salvo le diverse prescrizioni e raccomandazioni sotto specificate.
2. Siano rispettate le prescrizioni espresse da Soprintendenza per i beni archeologici del Veneto al prot. n. 10356 del 30 luglio 2013 di seguito riportate:



- 1) *per quanto attiene alle opere da realizzarsi nell'area soggetta a vincolo, pur condividendo gli obiettivi idraulici del progetto al fine di salvaguardare la morfologia tipica del paesaggio agrario, sia considerata e valorizzata la rete dei fossi e dei canali a cielo aperto con interventi di restauro del paesaggio e piantumazione di essenze arboree autoctone;*
- 2) *sia studiata l'architettura del torrino al fine di aumentare la qualità nella percezione visiva per costruire come auspicato nel progetto, un elemento significativo del paesaggio.”*
3. Siano rispettate le prescrizioni espresse da Soprintendenza per i beni archeologici del Veneto prot 11487 del 30 agosto 2013 di seguito riportate:
“[...] ogni intervento che prevede opera di scavo dovrà essere effettuato con assistenza archeologica specializzata con oneri non a carico di questa Soprintendenza, alla quale compete la direzione scientifica dell'intervento archeologico; eventuali ritrovamenti dovranno essere tempestivamente comunicati a quest'ufficio a norma dell'art. 90 del dlgs 42/2004 e potranno condizionare la realizzabilità dell'opera in progetto; dovrà essere comunicata a questa Soprintendenza con congruo anticipo la data di inizio dei lavori di scavo”.
4. Il proponente dovrà presentare alla Direzione Progetto Venezia, in allegato all'istanza per l'erogazione del finanziamento regionale, un Quadro Economico di progetto aggiornato a quanto disposto dalla sopravvenuta normativa nazionale in termini di variazione dell'aliquota IVA ordinaria.
5. Dovranno essere rispettate le prescrizioni espresse nella relazione istruttoria tecnica n.227/2013 elaborata dall'Unità di Progetto e Coordinamento Commissioni (VAS - VINCA – NUV), Servizio Pianificazione Ambientale, di seguito riportate:
 - *“di provvedere agli inerbimenti delle aree interessate da conguaglio morfologico mediante l'utilizzo di sementi o fiorume di provenienza locale;*
 - *di comunicare qualsiasi variazione a quanto esaminato nel presente studio per la valutazione di incidenza che dovesse rendersi necessaria per l'insorgere di imprevisti, anche di natura operativa, all'Autorità competente per la Valutazione d'Incidenza per le opportune valutazioni del caso;*
 - *di comunicare tempestivamente alle Autorità competenti e alla struttura regionale competente in materia di rete Natura 2000 ogni difformità riscontrata che possa causare la possibilità di incidenze significative negative sugli elementi dei siti della rete Natura 2000 oggetto di valutazione nello studio per la Valutazione di Incidenza esaminata”.*
6. Il riutilizzo dei materiali di scavo dovrà avvenire in conformità alla vigente normativa in materia ed in particolare secondo le direttive dell'art. 15 del D.M. n. 161 del 10 agosto 2012 e ss.mm.ii..
7. I manufatti contenenti i punti di consegna siano ridotti nelle dimensioni fuori terra ad un massimo di 120 cm di altezza.
8. L'eventuale deposito in cumuli, a fianco delle aree di scavo, dovrà necessariamente avere carattere temporaneo e per nessun motivo essere in adiacenza di abitazioni.
9. I mezzi per la movimentazione del terreno fuori dalle aree di cantiere devono essere idoneamente coperti, prevista la bagnatura delle ruote e le strade adeguatamente spazzate.
10. I mezzi d'opera dovranno rispondere ai limiti di emissione previsti dalle normative vigenti e saranno dotati di sistemi di abbattimento del particolato di cui occorrerà prevedere idonea manutenzione e verifica dell'efficienza, dovranno essere omologati e rispondere alla normativa più recente, almeno Stage IIIB e Euro 4, per quanto riguarda le emissioni di rumore e gas di scarico.
11. Preliminarmente all'esecuzione dei lavori dovrà essere richiesta formale autorizzazione ad ARPAV per l'effettuazione delle operazioni di stendimento del materiale di scavo in eccesso.
12. Preliminarmente all'esecuzione dei lavori dovrà essere avviata comunicazione alla Provincia trenta giorni prima della messa in asciutta del canale per consentire l'intervento di recupero della fauna ittica.



La medesima Commissione Regionale V.I.A., assenti i Dirigenti Responsabili della Tutela Ambientale delle Province di Venezia e di Padova ed il Direttore del Dipartimento Provinciale ARPAV di Padova, integrata ai sensi e per gli effetti dell'art. 23 della L.R. 10/99, dal delegato dal Presidente della Provincia di Padova e dal rappresentante della Direzione Regionale Progetto Venezia, (assenti il Sindaco del Comune di Codevigo, il Sindaco del Comune di Chioggia, il Presidente della Provincia di Venezia, il Dirigente Regionale dell'Unità di Progetto Coordinamento Commissioni (VAS VINCA NUVV) – Servizio Pianificazione Ambientale, il Dirigente Regionale della Direzione Urbanistica e Paesaggio, il Dirigente Regionale della Direzione Difesa del Suolo, il Dirigente Regionale dell'Unità di Progetto Genio Civile di Padova ed il Dirigente Regionale dell'Unità di Progetto Genio Civile di Venezia), esaminati gli elaborati sotto il profilo tecnico ed economico per una spesa complessiva di 3.408.615,53 euro ed il cronoprogramma degli interventi allegato al progetto, facendo salva l'eventuale necessità di acquisire pareri, nullaosta, assensi di ulteriori enti e/o amministrazioni competenti esprime all'unanimità dei presenti

parere favorevole

all'approvazione del progetto e autorizzazione alla realizzazione dell'intervento, ed ad rilascio dell'autorizzazione paesaggistica di cui all'art. 146 del D.Lgs. 42/2004, subordinatamente al rispetto delle prescrizioni precedentemente indicate.

Il Segretario della
Commissione V.I.A.
Eva Maria Lunger

Il Presidente della
Commissione V.I.A.
Ing. Silvano Vernizzi

Il Dirigente
Unità Complessa V.I.A.
Dott.ssa Gisella Penna

Il Vice-Presidente della
Commissione V.I.A.
Dott. Alessandro Benassi



Vanno vistati i seguenti elaborati:

Relazioni

1. Relazione illustrativa
2. Relazione idraulica
3. Relazione geologico-tecnica ambientale
4. Relazione di calcolo delle strutture
5. Documentazione fotografica
6. Valutazione di incidenza ambientale
7. Relazione paesaggistica
8. Computo metrico estimativo
9. Quadro economico
10. Disciplinare descrittivo e prestazionale degli elementi tecnici
11. Piano particellare di esproprio
12. Lista ditte catastali costituenti i comizi irrigui

Planimetrie

13. Corografia generale 1:20.000
14. Carta dell'uso del suolo 1:5.000
15. Carta dell'assetto irriguo attuale del territorio 1:5.000
16. Planimetria generale dei comizi e della rete irrigua di progetto 1:5000
17. Planimetria di dettaglio della rete irrigua di progetto 1:5000
18. Estratto di PRG 1:5.000
19. Planimetria catastale 1:5.000
20. Planimetria con indicazione delle fasi di lavoro per la realizzazione delle opere di progetto 1:5.000

Profili

21. Profili di progetto: tavola 1/6
22. Profili di progetto: tavola 2/6
23. Profili di progetto: tavola 3/6
24. Profili di progetto: tavola 4/6
25. Profili di progetto: tavola 5/6
26. Profili di progetto: tavola 6/6

Sezioni

27. Sezioni e attraversamenti di progetto

Opere e particolari costruttivi

28. Bacino di accumulo: pianta e sezioni
29. Impianto di sollevamento: pianta
30. Impianto di sollevamento: sezioni
31. Punti di consegna: pianta, sezioni e particolari costruttivi
32. Sezioni tipo di scavo e di posa delle condotte, opere d'arte tipo
33. Impianto di sollevamento: prospetti

S.I.A.

34. Studio di Impatto Ambientale
35. Sintesi non tecnica